CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi

ANCORATI ALLA SPERANZA

Passi in famiglia per guardare con occhi nuovi

Ritiro di Quaresima con le famiglie 2025

Testi a cura di
Sac. Quintino Venneri - Diocesi di Nardò-Gallipoli

Progetto grafico e impaginazione
Sac. Angelo Pede - Arcidiocesi di Otranto

INDICAZIONI

Il ritiro quaresimale, pensato per bambini e ragazzi dell'IC e le loro famiglie, propone una traccia da svolgere in casa e avrà come tema centrale la **Speranza**, in linea con il cammino della Chiesa universale segnato dal Giubileo 2025.
Diverse sono le possibilità: ogni famiglia può "celebrarlo" nella propria abitazione, in autonomia, oppure ospitando famiglie di amici e/o famiglie legate da percorsi parrocchiali comuni. È auspicabile, tuttavia, creare gruppi non troppo numerosi, affinché ogni momento del ritiro possa essere vissuto con calma e in pienezza.
È preferibile pensare a due o più momenti distinti della Quaresima, in cui organizzare bene modi e tempi di celebrazione.
Il ritiro può avere anche una versione comunitaria, da vivere in modo misto: prima nelle case e poi in parrocchia, per il solo momento di preghiera.
Le nostre comunità hanno storie e tradizioni molto diverse: occorrerà tenere presenti tanti fattori.
Il percorso, dopo una

- **introduzione** che aiuta a riflettere sul significato della speranza cristiana,

offre delle proposte variamente combinate tra

- **attività** (da svolgere separatamente) che comprendono letture e laboratori creativi per adulti, bambini e ragazzi, allo scopo di approfondire il concetto di speranza come luce nelle difficoltà;
- **spunti per la preghiera** che invitano ogni famiglia a compiere un gesto concreto di speranza nella vita quotidiana.

Le tre parti non sono da vivere necessariamente nell'ordine proposto, né di seguito: tempi e modalità si possono facilmente e opportunamente personalizzare.
La traccia è arricchita da brani biblici, canzoni, video, libri e citazioni varie, per rendere la riflessione più coinvolgente e adatta a tutte le età. L'obiettivo è riscoprire la speranza come forza che trasforma la vita e illumina il cammino di fede. L'abbondanza di materiale e la semplicità dei tre momenti sono affidate alla creatività e alle esigenze specifiche di chiunque avrà in mano queste pagine.

La celebrazione e le attività vanno affidate soprattutto ai genitori, primi ed insostituibili educatori alla fede.

STEP__1: ABBONDANTEMENTE

Introduzione
Papà o mamma introducono il momento, leggendo il testo di Paolo ai Romani (in fondo a queste pagine, c'è una riflessione che può aiutare nel compito di raccontare ai ragazzi di cosa stiamo parlando):

Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede,
perché abbondiate nella speranza
per la virtù dello Spirito Santo (Rm 15,13)

Attività
Creare un angolo della speranza in casa: accendere una candela e scrivere su un cartellone "La speranza per noi è...: ogni componente della famiglia condivide un'esperienza in cui ha sperimentato la speranza, provando a far emergere cosa aiuta a sperare, cosa lo rende difficile e provando a costruire una descrizione condivisa di speranza.

Materiale multimediale da integrare
"Occhi di speranza" - Eros Ramazzotti
Testimonianza di speranza di Papa Francesco (YouTube: "Papa Francesco - La Speranza")

STEP__2: LA VITA PARLA

Introduzione
Alla luce del testo del Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1817-1821) i genitori dialogano tra di loro, chiedendosi quali sono le situazioni di vita in cui si percepiscono più bisognosi di speranza, non in astratto, ma facendo attenzione a calare il racconto nella concretezza della vita.

Attività

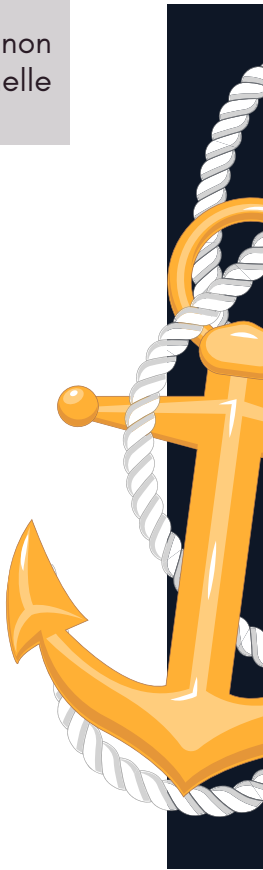
...per *Kids*

Il vaso della speranza. Decorare un vaso e riempirlo con bigliettini contenenti pensieri di speranza scritti dai bambini

- Lettura di una favola: Il piccolo principe (capitolo sulla rosa)
- Realizzazione di un'ancora da collocare nell'angolo della preghiera

Perché l'ancora?

L'ancora è un antico simbolo della speranza cristiana, ispirato alla Lettera agli Ebrei 6,19, dove si legge: "In essa [la speranza] noi abbiamo un'ancora della nostra vita, sicura e salda, che penetra fin nell'interno del velo".
Perché l'ancora è simbolo di speranza?
L'ancora serve a mantenere ferma la nave anche in mezzo alle tempeste. Allo stesso modo, la speranza cristiana ci dà stabilità nelle difficoltà, perché è fondata sulla promessa di Dio.
Nella tradizione cristiana, l'ancora rappresenta la fiducia incrollabile in Dio. Chi spera in Lui non è alla deriva, ma ha un punto fermo che lo sostiene.
Nei primi secoli, quando i cristiani erano perseguitati, usavano l'ancora come simbolo nascosto della croce e della loro fede nella vita eterna. Spesso la si trovava incisa sulle tombe nelle catacombe.
L'ancora non solo trattiene, ma può anche essere sollevata per ripartire. Così la speranza cristiana non è solo attesa, ma anche slancio verso il futuro, verso la promessa della vita eterna con Dio.
L'ancora è un segno di fiducia: come il marinaio si affida all'ancora per non naufragare, il cristiano si affida alla speranza in Dio per non perdersi nelle difficoltà della vita.



STEP__2: LA VITA PARLA

Attività

...per *Junior*

- La speranza in azione: Creare una "mappa della speranza" con immagini e frasi su persone che hanno portato speranza nel mondo (es. San Giovanni Paolo II, Madre Teresa, Nelson Mandela).
- Film consigliato: "La ricerca della felicità" (con Will Smith) che può essere visto insieme ai genitori. Può seguire un momento di confronto che può ampliare il lavoro fatto nel primo step.

"La ricerca della felicità" è un film del 2006 diretto da Gabriele Muccino, basato sulla vera storia di Chris Gardner, interpretato da Will Smith. La pellicola narra le sfide affrontate da Gardner, un venditore in difficoltà economiche, che lotta per garantire un futuro migliore a suo figlio Christopher, interpretato dal giovane Jaden Smith.
Ambientato nel 1981 a San Francisco, Chris Gardner investe tutti i suoi risparmi in scanner per la densità ossea, sperando di venderli agli ospedali. Tuttavia, le vendite si rivelano deludenti, causando tensioni con sua moglie Linda, che alla fine lo lascia. Rimasto solo con il figlio, Chris affronta numerose difficoltà, inclusa la perdita della casa, che li costringe a dormire in rifugi per senzatetto e bagni pubblici. Nonostante tutto, Chris mantiene viva la speranza, proteggendo il figlio dalla dura realtà e cercando opportunità per migliorare la loro condizione. Un incontro casuale con un broker gli ispira l'idea di intraprendere una carriera nel settore finanziario. Ottiene uno stage non retribuito presso una prestigiosa società di brokeraggio, affrontando sei mesi di sacrifici con la speranza di assicurarsi una posizione stabile.
Il film è una potente testimonianza di come la speranza e la determinazione possano guidare un individuo attraverso le avversità più estreme. Nonostante le circostanze avverse, Chris non perde mai la fiducia in un futuro migliore. La sua resilienza è evidente nel modo in cui affronta ogni sfida, trasformando le difficoltà in opportunità di crescita. La relazione con suo figlio è centrale nella narrazione; Chris si sforza di mantenere un ambiente positivo per Christopher, insegnandogli lezioni di vita fondamentali e instillando in lui la speranza e l'importanza di perseguire i propri sogni. (da www.almanacco.it)
La pellicola sottolinea che il successo non è il risultato di circostanze fortunate, ma piuttosto del duro lavoro, della perseveranza e della fede incrollabile. Come evidenziato in una recensione, "La ricerca della felicità porta con sé una grande carica emotiva conducendo lo spettatore ad una morale ben precisa: il segreto del successo è il duro lavoro" .
"La ricerca della felicità" è più di una semplice storia di successo personale; è un inno alla speranza e alla resilienza umana. Attraverso la storia di Chris Gardner, il film ci ricorda che, anche nelle circostanze più difficili, la speranza può essere una forza motrice potente, spingendoci a superare ostacoli e a perseguire i nostri sogni con determinazione.

STEP__3 IL DIO DELLA SPERANZA

Segno da allestire: Un angolo della speranza
Si può preparare un piccolo spazio con una candela accesa, una croce e un vaso con un seme o una piantina che cresce, segno della speranza che si rinnova.

Introduzione

(Papà o Mamma)
Siamo in Quaresima, tempo speciale per prepararci alla Pasqua e anche al Giubileo del 2025, che ci invita a essere "Pellegrini di speranza". La speranza è la luce che ci guida nei momenti difficili, come la fiamma di questa candela che accendiamo ora.

(Uno dei genitori accende la candela.)

Papà/Mamma:
La speranza è fidarsi di Dio anche quando le cose non vanno bene. È come un seme: piccolo e nascosto nella terra, ma con il tempo cresce e diventa una pianta forte.

Figlio/a:
Ma come possiamo avere più speranza quando ci sentiamo tristi o scoraggiati?

Papà/Mamma:
Guardiamo a Gesù! Lui ha sofferto sulla croce, ma non ha mai smesso di fidarsi del Padre. E alla fine è risorto! La speranza è sapere che, anche nei momenti più difficili, Dio ci è vicino e non ci abbandona.

Ascolto e preghiera
(Si può leggere insieme o far leggere a un figlio.)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,5-6)
"l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto»."

Papà/Mamma:
Queste parole ci ricordano che la speranza è più forte della paura. Gesù è risorto e ci promette una vita nuova.

Figlio/a:
Quindi anche quando le cose sembrano difficili, possiamo credere che Dio ha un progetto buono per noi?

Papà/Mamma:
Esatto! Anche se a volte non lo vediamo subito, Dio sta facendo crescere qualcosa di bello, proprio come il nostro seme che diventerà una pianta.

Preghiere spontanee

(Ogni membro della famiglia può dire una breve preghiera, affidando a Dio una preoccupazione e chiedendo il dono della speranza.)

Papà/Mamma:
Signore Gesù, insegnaci a sperare anche nei momenti difficili. Aiutaci a fidarci di Te come hai fatto Tu con il Padre.

Figlio/a:
Gesù, ti affido i miei impegni e le mie piccole conquiste, le mie paure e i miei sogni. Donami un cuore pieno di speranza.

Si recita insieme il ***Padre Nostro***

Attività

Alla fine della preghiera, si può piantare insieme un seme nel vaso dell'angolo della speranza, affidando a Dio il cammino della Quaresima.

Papà/Mamma:
Questo seme rappresenta la nostra speranza. Ogni giorno crescerà un po', come cresce la fiducia in Dio nei nostri cuori.

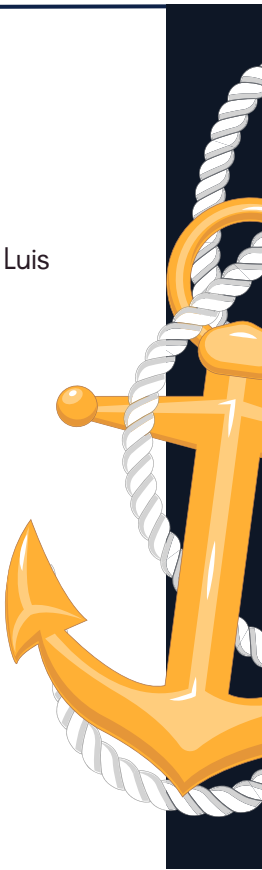
Tutti insieme:
Signore, rendici pellegrini di speranza, con Te e con gli altri. Amen!

(Si può concludere con il segno della croce e un canto semplice sulla speranza o sulla fiducia in Dio.)

Materiale extra consigliato:
Libro per adulti: "Non smettiamo di sognare" – Papa Francesco

Libro per ragazzi: "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" – Luis Sepúlveda

Canzone: "Fix You" – Coldplay



Spunti di riflessione per "rileggere" le attività proposte.

Immaginate di trovarvi in una notte buia, senza stelle, in mezzo a un sentiero sconosciuto. Tutto intorno è silenzio e incertezza. Vi sentite smarriti. Poi, all'improvviso, in lontananza, una piccola luce si accende. È fioca, ma c'è. Vi dà il coraggio di fare un passo avanti, poi un altro, e poi ancora. Quella luce è la speranza.

La speranza è come una lampada accesa nel buio delle difficoltà. A volte sembra fragile, come la fiamma di una candela che il vento potrebbe spegnere, ma se la custodite con cura, può diventare un fuoco che scalda il cuore e illumina la strada. Nella vita, tutti incontriamo momenti di fatica: un problema a scuola, una lite in famiglia, una malattia, una preoccupazione per il futuro. In quei momenti, la speranza non è un'illusione o un semplice desiderio: è la certezza che il buio non è mai l'ultima parola, che Dio non vi lascia soli.

Pensate a quando insegnate a un bambino ad andare in bicicletta. All'inizio ha paura di cadere, vi guarda con gli occhi pieni di incertezza. Ma voi siete lì, lo incoraggiate: "Puoi farcela!" E quando finalmente riesce a pedalare da solo, la sua gioia è la prova che la speranza dà forza e rende possibile ciò che sembrava impossibile.

Anche Gesù, sulla croce, ha vissuto il dolore più grande, ma non ha smesso di fidarsi del Padre. La sua resurrezione è il segno più bello che la speranza cristiana non è un'illusione: è la certezza che l'amore vince sempre.

In questa Quaresima, provate a diventare "portatori di speranza". Come? Con piccoli gesti: un sorriso a chi è triste, un aiuto in casa offerto spontaneamente, un messaggio gentile a un amico che sta attraversando un momento difficile. La speranza non è solo qualcosa da ricevere, è anche qualcosa da donare.

E se un giorno vi sembrerà di non vedere più quella luce, ricordate: la speranza non è mai spenta, a volte è solo come il sole nascosto dietro una nuvola. Basta un gesto d'amore, una preghiera, uno sguardo fiducioso per farla risplendere di nuovo.

CITAZIONI

Papa Francesco
La speranza cristiana non è un semplice ottimismo, non è un atteggiamento psicologico o un bel sentimento: è un'ancora che afferriamo dall'altra parte."

Papa Benedetto XVI
Spe Salvi, 1
Il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta, se possiamo essere sicuri di questa meta e se questa meta è tanto grande da giustificare la fatica del cammino.

San Giovanni Paolo II (Tertio Millennio Adveniente, 46):
"Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! In Lui troverete la vera speranza che non delude."

Sant'Agostino:
"La speranza ha due bellissime figlie: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle."

San Tommaso d'Aquino
"La speranza è il desiderio di un bene futuro, difficile ma possibile da raggiungere con l'aiuto di Dio."

Dietrich Bonhoeffer
"La speranza non è qualcosa che si aspetta passivamente, ma qualcosa che si crea con fede e azione."

Charles Péguy (Il portico del mistero della seconda virtù)
"La fede che più mi piace, dice Dio, è la speranza. La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle maggiori, e nessuno la nota. Ma è lei che porta tutto."